

MUSEO DI ROMA

CANOVA

ETERNA BELLEZZA

9 OTTOBRE 2019 - 15 MARZO 2020
MUSEO DI ROMA A PALAZZO BRASCHI

INDICE CARTELLA STAMPA

Testo di Maria Vittoria Marini Clarelli, Sovrintendente Capitolina ai Beni Culturali

Comunicato stampa

Scheda tecnica

Introduzione alla mostra a cura di Giuseppe Pavanello, curatore della mostra

Didascalie immagini uso stampa

Scheda degli appuntamenti in mostra

Scheda Generali Italia

Scheda Ricola

Scheda Magister, a brand of Cose Belle d'Italia con Robotor

Comunicato stampa Sky Arte

Scheda catalogo Silvana Editoriale

CONTENUTO LINK DROPBOX > [HTTP://BIT.LY/CANOVA_ROMA](http://bit.ly/canova_roma)

Cartella stampa

Immagini HD uso stampa

Press release

| PROMOSSA E PRODOTTA DA | | | ORGANIZZATA CON | | IN COLLABORAZIONE CON | |
|---|--|---|--|---|---|-------------------|
|  Assessorato alla Crescita culturale Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali |  Museo di Roma |  |  progetto cultura |  Accademia Nazionale di San Luca |  GYPSOTHECA E MUSEO ANTONIO CANOVA POSSAGNO | |
| SPONSOR | SPECIAL PARTNER | PARTNER | TECHNICAL SPONSOR | CON IL CONTRIBUTO TECNICO DI | MEDIA COVERAGE BY | CATALOGO |
|  |  |  A BRAND OF COSE BELLE D'ITALIA CON ROBOTOR |  |  |  | SilvanaEditoriale |

MUSEO DI ROMA

CANOVA

ETERNA BELLEZZA

9 OTTOBRE 2019 - 15 MARZO 2020
MUSEO DI ROMA A PALAZZO BRASCHI

Testo di **Maria Vittoria Marini Clarelli**,
Sovrintendente Capitolina ai Beni Culturali

Che l'arte a Roma, a cavallo fra Sette e Ottocento, sia inconcepibile senza Canova e che l'arte di Canova non possa considerarsi tale senza Roma, sembrerebbe una constatazione ormai ovvia. Eppure, più cresce la bibliografia e si pubblicano i documenti, più si illumina il senso di questo binomio.

Gioca a suo favore anzitutto l'interesse del periodo, fitto di rivolgimenti storici, durante il quale una città politicamente marginale ma dal fascino inalterato, mantiene, fra rivoluzioni e restaurazioni, il ruolo di capitale delle arti. È anche il momento in cui, intorno alle antichità romane, si creano, in rapporto dialettico, un mercato legato anche al restauro e un sistema di tutela, incentrato sulla creazione dei musei e sui controlli all'esportazione, che prefigurano gli sviluppi moderni.

Con l'arrivo nel 1779 e poi con la presenza stabile di Canova, nell'ambito artistico si determina una cesura di cui già i contemporanei sono consapevoli. Lo è a tal punto il conte Leopoldo Cicognara, da delimitare la sua *Storia della Scultura* col sottotitolo *dal suo risorgimento in Italia fino al secolo di Canova*, così da spingere lo scultore a insistere, nella loro corrispondenza, affinché il suo ruolo sia ridimensionato. Così risponde Cicognara l'8 marzo 1817: *"È vero secondo me, che gli scavi incoraggiati, la scoperta d'Ercolano, le illustrazioni dei monumenti, e dei vasi greci figulini, il dissotterramento e pubblicazione dei monumenti delle terme, lo stamparsi delle loggie vaticane, l'amplificazione del Museo Pio Clementino, le stampe tanto di questo, che del Capitolino, le opere di Piranesi, il soggiorno degli inglesi in Italia, avidi di antichità, il ristauero dei monumenti, tutte queste circostanze riunite contribuirono assai a migliorare prima che voi arrivaste a Roma il gusto dell'arte: e nel capire che la scossa maggiore venne a ogni ramo d'imitazione per le vostre opere, non parmi che escluda le altre cause"*.

Nella biografia di Canova, infatti, la storia si intreccia con la carriera, iniziata con il successo internazionale, a soli ventisei anni, del *Monumento sepolcrale di Clemente XIV ai Santi Apostoli*, e proseguita in crescendo, fino a lasciare traccia in tutte le corti, a onta degli avvicendamenti sui troni, e, per emulazione, nelle principali dimore dell'aristocrazia europea.

Proprio perché fu consacrata a Roma, custode per eccellenza dell'antico e del bello, la sua fama si diffuse così velocemente e resse tanto a lungo: pochissimi artisti ne hanno goduta altrettanta in vita. Nel rapporto fra l'artista e la città, comunque, i paradossi non mancarono.

Cattolicissimo e politicamente neutrale, Canova era però protagonista della corrente artistica abbracciata dai rivoluzionari e ufficializzata da un imperatore anticlericale. Forse anche per questo nella Roma restaurata di Pio VII non trovò dove collocare la sua colossale statua della *Religione*, mentre fu qui che si concluse felicemente la vicenda di un altro ambiziosissimo lavoro, *l'Ercole e Lica*, destinato prima a Napoli, poi a Verona e tradotto finalmente in marmo grazie alla recente ricchezza di Giovanni Raimondo Torlonia.

A Roma, dunque, Canova divenne lo scultore più celebre del suo tempo e qui fu anche il più coinvolto nella gestione e salvaguardia del patrimonio culturale, ricoprendo cariche di solito riservate all'aristocrazia o al clero: ispettore generale delle Belle arti, dal quale dipendevano i

| PROMOSSA E PRODOTTA DA | | | ORGANIZZATA CON | | IN COLLABORAZIONE CON | |
|---|--|--|--|---|---|-------------------|
|  Assessorato alla Crescita culturale Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali |  Museo di Roma |  |  progetto cultura |  Accademia Nazionale di San Luca |  GYPSOTHECA E MUSEO ANTONIO CANOVA POSSAGNO | |
| SPONSOR | SPECIAL PARTNER | PARTNER | TECHNICAL SPONSOR | CON IL CONTRIBUTO TECNICO DI | MEDIA COVERAGE BY | CATALOGO |
|  |  |  MA GRI TER  A BRAND OF COSE BELLE D'ITALIA  CON ROBOTOR |  |  |  | SilvanaEditoriale |

musei vaticani e capitolini, presidente della commissione per gli acquisti di antichità, ambasciatore del papa per il recupero delle opere d'arte emigrate in Francia sotto Napoleone (impresa che gli fruttò il titolo di marchese) partecipò alla stagione più gloriosa della politica pontificia per la tutela. Anche per questo, il suo studio era una delle tappe romane del *Grand Tour*; tappa ben diversa dalle botteghe-rivendite di molti suoi colleghi, che il talento e la fortuna non aveva altrettanto favorito né la capacità organizzativa altrettanto sorretto.

A esemplificare le sue frequentazioni intellettuali, effettive o potenziali, valgono queste deliziose righe scritte nel 1816 da Isabella Teotochi Albrizzi, animatrice del più colto salotto veneziano: *"Quanto sarei io lieta se sostituendomi a questa letterina presentarle potessi personalmente Milord Byron, il cui nome solo vale un elogio. Con quanta compiacenza non vedrei io due sublimi cultori di due bellissime arti sorelle, accogliersi ed ammirarsi scambievolmente, con quell'intimo, e profondo sentimento, che non può fortemente provare, che quegli, che ha in se medesimo di che destarlo in altrui?"*.

Al riconoscimento dovuto agli artisti, meritevoli di essere ricordati dopo la morte fra gli uomini illustri del loro tempo, è dedicato il progetto dei busti prima riordinati e poi incrementati al Pantheon; monumento che negli intenti di Canova era da restituirsi anche alla vita civile, ma dal quale la Protomoteca, perché troppo cresciuta, emigrò poi in Campidoglio dando il nome a una sala ancora così allestita.

Questi e molti altri sono i temi della mostra alla quale si riferisce questo catalogo, allestita in un Museo che ha Roma nel nome e la sede in un palazzo intitolato alla famiglia di Pio VI Braschi, il papa in carica quando il giovane scultore di Possagno giunse per la prima volta a Roma.

| PROMOSSA E PRODOTTA DA | | | ORGANIZZATA CON | | IN COLLABORAZIONE CON | |
|---|---|--|---|--|---|--------------------------|
|  <small>Assessorato alla Crescita culturale Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali</small> | | |  Museo di Roma | |  | |
| | | |  <small>progetto cultura</small> | |  Accademia Nazionale di San Luca | |
| | | | | | <small>GYPSTOTHECA E MUSEO ANTONIO CANOVA POSSAGNO</small> | |
| SPONSOR | SPECIAL PARTNER | PARTNER | TECHNICAL SPONSOR | CON IL CONTRIBUTO TECNICO DI | MEDIA COVERAGE BY | CATALOGO |
|  |  | <small>MA GIS TER</small>  <small>A BRAND OF COSE BELLE D'ITALIA</small>  |  |  |  | SilvanaEditoriale |

MUSEO DI ROMA

CANOVA

ETERNA BELLEZZA

9 OTTOBRE 2019 - 15 MARZO 2020
MUSEO DI ROMA A PALAZZO BRASCHI

COMUNICATO STAMPA

*Al Museo di Roma dal 9 ottobre la mostra-evento "Canova. Eterna bellezza"
Oltre 170 opere e prestigiosi prestiti da importanti Musei e collezioni italiane e straniere
per raccontare la storia tra l'artista e la città*

Roma, 8 ottobre 2019 - Dal 9 ottobre 2019 prende il via **Canova. Eterna bellezza**: una mostra-evento dedicata a Canova e al suo legame con la città di Roma che, fra Sette e Ottocento, diventò la fucina del suo genio e inesauribile fonte di ispirazione. Un rapporto, quello tra lo scultore e la città, che emerge in una miriade di aspetti, unici e irripetibili.

La mostra "Canova. Eterna bellezza" - promossa dall'**Assessorato alla Crescita culturale di Roma Capitale**, prodotta dalla **Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e Arthemisia**, e organizzata con **Zètema Progetto Cultura** - è curata da **Giuseppe Pavanello** e ospitata fino al 15 marzo 2020 al Museo di Roma. La mostra è realizzata in collaborazione con l'**Accademia Nazionale di San Luca** e con **Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno**.

Incorniciate all'interno di un allestimento di grande impatto visivo, **oltre 170 opere** di Canova e di alcuni artisti a lui coevi animano le sale del Museo di Roma in Palazzo Braschi. L'esposizione racconterà in **13 sezioni** l'arte canoviana e il contesto che lo scultore trovò giungendo nell'*Urbe* nel 1779.

Attraverso ricercate soluzioni illuminotecniche, lungo il percorso espositivo sarà rievocata la calda atmosfera a lume di torcia con cui l'artista, a fine Settecento, mostrava le proprie opere agli ospiti, di notte, nell'atelier di via delle Colonnate.

A definire la trama del racconto, importanti prestiti provenienti, fra l'altro, dall'Ermitage di San Pietroburgo, i Musei Vaticani, la Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno, il Museo Civico di Bassano del Grappa, i Musei Capitolini, il Museo Correr di Venezia, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, le Accademie di Belle Arti di Bologna, di Carrara e di Ravenna, l'Accademia Nazionale di San Luca, il Musée des Augustins di Tolosa, i Musei di Strada Nuova-Palazzo Tursi di Genova, il Museo Civico di Asolo.

LA MOSTRA

Dai tesori dei Musei Capitolini a quelli dei Musei Vaticani, dalle raccolte dei Farnese e dei Ludovisi ai marmi inseriti nel contesto urbano dell'epoca, furono tantissime le opere che l'artista - rapito dal loro fascino - studiò minuziosamente, rendendole testimoni e protagonisti del suo stretto rapporto con la città.

In mostra si ripercorreranno gli itinerari compiuti dallo scultore alla scoperta di Roma, sin dal suo primo soggiorno. Sorprendenti, ad esempio, le sue parole di ammirazione nei confronti del gruppo di *Apollo e Dafne* di Bernini, visto a Villa Borghese, e riportate nei suoi *Quaderni di viaggio*.

Sarà inoltre possibile approfondire, attraverso la presentazione di disegni, bozzetti, modellini e gessi, anche di grande formato, il lavoro dell'artista per i grandi *Monumenti funerari di Clemente XIV* e di *Clemente XIII*, e per il *Monumento agli ultimi Stuart*; spicca tra essi, per la grande qualità

esecutiva, il marmo del *Genio funerario Rezzonico* concesso in prestito dall'Ermitage di San Pietroburgo e il modellino del *Monumento Stuart* della Gypsotheca di Possagno.

SEZIONI

1. 1779: Canova a Roma
2. La nascita del nuovo stile tragico
3. Canova e la Repubblica romana
4. Ercole e Lica
5. I Pugilatori
6. Il teorema perfetto: Antico e Moderno a confronto
7. Canova e l'Accademia di San Luca
8. Canova, Ispettore delle Belle Arti
9. Canova e i busti del Pantheon
10. Ultime opere per Roma
11. Lo studio di Canova
12. La Danzatrice
13. Morte e glorificazione

NON UN LAVORO DI COPIA, MA DI PURA E INTRIGANTE EMULAZIONE

Il colloquio di Canova con il mondo classico è stato profondo e incisivo su istanze cruciali, prima fra tutte la volontà di far rinascere l'Antico nel Moderno e di plasmare il Moderno attraverso il filtro dell'Antico.

“L'Antico bisogna mandarselo in sangue – per usare le parole dello stesso Canova - sino a farlo diventare naturale come la vita stessa.”

Anche per tale motivo, lo scultore può essere considerato l'ultimo degli antichi e il primo dei moderni: si rifiutò sempre di realizzare copie di sculture classiche, reputandolo lavoro indegno di un artista creatore, così come non volle mai intervenire con restauri sui marmi antichi, “intoccabili” per definizione.

Il rapporto tra Antico e Moderno sarà rievocato in mostra attraverso il confronto dei marmi di Canova – tra i quali l'*Amorino alato* proveniente dall'Ermitage di San Pietroburgo – con marmi antichi come l'*Eros Farnese* del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Una sala accoglierà un *focus* sul tema del Classico e Neoclassico e accosterà gessi di celebri capolavori antichi a quelli di statue canoviane realizzate per il conte Alessandro Papafava. L'*Apollo del Belvedere* e il *Gladiatore Borghese* saranno messi a confronto con il *Perseo trionfante* e il *Pugilatore Creugante* di Antonio Canova.

UN ITINERARIO UNICO PER CONOSCERE L'ANTICA ROMA ATTRAVERSO GLI OCCHI DI CANOVA

Con l'arrivo di Canova, Roma si confermò centro dell'arte moderna: il *Monumento di Clemente XIV*, innalzato nella basilica dei Santi Apostoli nel 1787, fu subito acclamato come nuovo esempio di perfezione classica.

Al Museo di Roma si potranno ammirare magnifiche sculture e numerosi disegni, testimonianza dell'attività grafica dello scultore.

Le opere di Canova dialogheranno con quelle realizzate dai maggiori artisti attivi in città a fine Settecento: Gavin Hamilton, presente in mostra con le tele raffiguranti le *Storie di Paride*, Pompeo Batoni, del quale Canova frequentò l'Accademia di Nudo, Jean-François-Pierre Peyron, il cui *Belisario che riceve ospitalità di un contadino* (Tolosa, Musée des Augustins) fu molto ammirato dallo scultore, che definì il pittore francese “il migliore di tutti”.

UN DIALOGO RAVVICINATO CON GLI SCULTORI DEL TEMPO

Canova commissionò numerosi busti a illustri scultori per dare un contributo sostanziale a uno dei più importanti progetti dell'epoca, la trasformazione del Pantheon da chiesa dedicata a Santa Maria ad Martyres in tempio laico dedicato agli artisti. Tra le opere in mostra, era destinato al Pantheon il *Busto di Domenico Cimarosa*, ora nella Protomoteca Capitolina assieme a quello raffigurante *Pio VII*: sculture di straordinaria qualità esecutiva e interpretativa.

Una sezione importante sarà dedicata alla fervida attività dello studio canoviano di via San Giacomo: un'officina senza eguali per l'epoca. Bozzetti in terracotta, piccoli gessi, modelli di

grande formato, marmi, e calchi in gesso di sculture già ultimate, costituivano una sorta di 'antologica' permanente della produzione del grande scultore. L'*atelier* di Canova era una tappa obbligata per artisti, aristocratici, intenditori e viaggiatori di passaggio nell'Urbe.

CANOVA TRA LETTERATURA E POLITICA

La mostra affronterà anche il rapporto tra lo scultore e la letteratura del suo tempo: una piccola sezione sarà dedicata alla relazione tra Canova e Alfieri, la cui tragedia *Antigone*, andata in scena a Roma nel 1782, presenta più di uno spunto di riflessione in rapporto alla rivoluzione figurativa canoviana.

In mostra (grazie ad un prestito istituzionale) ci sarà anche la rappresentazione di un episodio della più bella favola dei greci, secondo Voltaire, *l'Amore e Psiche stanti*, un gesso di Canova, tema oggetto di particolare attenzione da parte di numerosi artisti, pittori soprattutto, alla fine del Settecento, ma che solo Canova riuscì a reinventare connotandolo di significati filosofici. Una rielaborazione del mito in chiave eminentemente spirituale e che trascende i sensi.

Fieramente antigiacobino, Canova abbandonò Roma all'epoca della Repubblica alla fine del Settecento per rifugiarsi nella natia Possagno. Dipinti, sculture, disegni e incisioni documentano in mostra quel momento che vide la fine provvisoria del potere temporale del papato con l'esilio di Pio VI Braschi.

Canova fu incaricato di scolpire la statua di Pio VI, da collocare inizialmente sotto l'altare della Confessione nella Basilica Vaticana, quindi spostata nelle Grotte Vaticane: in mostra - all'interno del palazzo edificato a fine Settecento proprio per i nipoti di Papa Braschi - sarà possibile ammirare un modellino per il monumento.

Dal 1802 Canova fu Ispettore generale delle Belle Arti dello Stato della Chiesa, incarico che rivestì anche durante la seconda dominazione francese a Roma (1809-1814) e nell'epoca della Restaurazione, quando fu incaricato di recuperare le opere d'arte sottratte dai francesi alla fine del Settecento. Negli stessi anni, egli prese anche l'iniziativa di realizzare la statua della *Religione*, evocata in mostra con modelli in gesso provenienti dall'Accademia Nazionale di San Luca e dai Musei Vaticani. Ad essi si affiancheranno esemplari del Museo di Roma, come *l'Autoritratto* in gesso e i bozzetti in terracotta del *Monumento a George Washington* e del *Ritratto di Leopoldina Esterhazy Liechtenstein*.

Nell'ultima sala della mostra, uno dei marmi più straordinari di Canova: la *Danzatrice con le mani sui fianchi*, proveniente da San Pietroburgo. Gira sulla sua base, come Canova desiderava, per di più in un ambiente rivestito di specchi. Si ripete il mito di Pigmalione, innamorato della sua statua, Galatea, che si anima: da marmo diventa carne.

Il percorso espositivo sarà arricchito da inedite installazioni multimediali appositamente progettate.

UNA MOSTRA NELLA MOSTRA: FOTOGRAFIE CANOVIANE DI MIMMO JODICE

Attraverso 30 fotografie di Mimmo Jodice che ritraggono i marmi di Antonio Canova, il pubblico potrà ammirare le opere dello scultore attraverso lo sguardo di uno dei più grandi maestri della fotografia. Jodice è riuscito a offrirne una rilettura del tutto inedita e sorprendente, creando una serie di immagini che si sono da subito imposte come una delle più emozionanti espressioni della fotografia contemporanea. Le immagini saranno una vera e propria mostra nella mostra, offrendo un'occasione unica per accostarsi allo scultore guidati dalla creatività di un grande artista di oggi.

AMORE E PSICHE | L'ARTE INCONTRA LA TECNOLOGIA

by Magister con Robotor

Magister presenta la **più contemporanea riproduzione** in scala reale del gruppo scultoreo di **Amore e Psiche giacente** di Antonio Canova. A partire da una **scansione 3d** del gesso preparatorio della scultura oggi esposta al Louvre di Parigi, **un robot ha scolpito incessantemente per 270 ore un blocco di marmo bianco di Carrara di 10 tonnellate**.

L'installazione di grande potenza emotiva, ideata da Magister e realizzata in collaborazione con Robotor, apre una nuova sfida sui paradigmi della riproducibilità delle opere d'arte: la riproduzione

è infatti da leggersi come forma di rispetto per il pensiero dell'artista ed esprime l'aspirazione contemporanea a valorizzarne ancora una volta l'estro creativo.

Ad accompagnare l'installazione, un **documentario sulla realizzazione dell'opera** e un **racconto video della fiaba di Amore e Psiche di Apuleio**, in un percorso tra spettacolo e approfondimento, un racconto sui testi di Giuliano Pisani, con la voce di Adriano Giannini e la musica originale del violoncellista Giovanni Sollima.

La mostra **Canova. Eterna bellezza** vede come *sponsor Generali Italia* con il progetto **Valore Cultura**, il programma per promuovere l'arte e la cultura su tutto il territorio italiano e avvicinare un pubblico vasto e trasversale - famiglie, giovani, clienti e dipendenti - al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi e attività di divulgazione artistico-culturali con lo scopo di creare valore condiviso.

Special partner Ricola, partner Magister, a brand of Cose Belle d'Italia con Robotor, sponsor tecnico Siat, con il contributo tecnico di **Ferrovie dello Stato**.

L'evento è consigliato da **Sky Arte**.

Catalogo edito da **Silvana Editoriale**.

MATERIALE STAMPA E IMMAGINI IN HD AL LINK > [HTTP://BIT.LY/CANOVA ROMA](http://bit.ly/canova_roma)

UFFICI STAMPA ARTHEMISIA

Adele Della Sala | ads@arthemisia.it
Anastasia Marsella | am@arthemisia.it
Salvatore Macaluso | sam@arthemisia.it
press@arthemisia.it | T. +39 06 69380306

ZÈTEMA PROGETTO CULTURA

Patrizia Morici | p.morici@zetema.it
Gabriella Gnetti | g.gnetti@zetema.it
Lorenzo Vincenti | l.vincenti@zetema.it
T. +39 06 82077 230/305/371

| PROMOSSA E PRODOTTA DA | | | ORGANIZZATA CON | IN COLLABORAZIONE CON | | |
|---|--|---|--|---|---|-------------------|
|  Assessorato alla Crescita culturale Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali |  Museo di Roma |  |  progetto cultura |  Accademia Nazionale di San Luca |  GYPSOTHECA E MUSEO ANTONIO CANOVA POSSAGNO | |
| SPONSOR | SPECIAL PARTNER | PARTNER | TECHNICAL SPONSOR | CON IL CONTRIBUTO TECNICO DI | MEDIA COVERAGE BY | CATALOGO |
|  |  |  A BRAND OF COSE BELLE D'ITALIA CON  |  |  |  | SilvanaEditoriale |

MUSEO DI ROMA

CANOVA

ETERNA BELLEZZA

9 OTTOBRE 2019 - 15 MARZO 2020
MUSEO DI ROMA A PALAZZO BRASCHI



SCHEDA TECNICA

Titolo

Canova.
Eterna Bellezza

Sede

Museo di Roma a Palazzo Braschi
Ingresso da Piazza Navona, 2
e da Piazza San Pantaleo, 10

Date al pubblico

9 ottobre 2019 - 15 marzo 2020

Promossa e prodotta da

Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale -
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

Arthemisia

Organizzata con

Zètema Progetto Cultura

Realizzata in collaborazione con

Accademia Nazionale di San Luca e Gypsotheca e
Museo Antonio Canova di Possagno

Sponsor mostra

Generali Italia

Special Partner

Ricola

Partner

Magister | A brand of Cose Belle d'Italia

Con

Robotor

Sponsor tecnico

Siat

Con il contributo tecnico di

ERCO
Ferrovie dello Stato

Media coverage by

Sky Arte

A cura di

Giuseppe Pavanello

Progetto Espositivo

BC Progetti di Alessandro Baldoni e Giuseppe
Catania
con Francesca Romana Mazzoni

Allestimento

Tagi2000

Progetto grafica di mostra e immagine coordinata

Angela Scatigna

Realizzazione grafica di mostra

SP Systema

Lightning designer

Francesco Murano

Catalogo

Silvana Editoriale

Audioguide

ETT

Orario apertura

Dal lunedì alla domenica
Dalle ore 10 alle 19
La biglietteria chiude un'ora prima

Aperture straordinarie

24 e 31 dicembre ore 10.00-14.00

Giorni di chiusura

25 dicembre, 1 gennaio

Biglietto d'ingresso

MOSTRA CON BIGLIETTO RIDOTTO PER I
POSSESSORI MIC

Biglietto "solo mostra":

- intero: € 13,00

| PROMOSSA E PRODOTTA DA | | | ORGANIZZATA CON | | IN COLLABORAZIONE CON | |
|---|--|--|--|---|---|--------------------|
|  Assessorato alla Crescita culturale Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali |  Museo di Roma |  |  progetto cultura |  Accademia Nazionale di San Luca |  GYPSOTHECA E MUSEO ANTONIO CANOVA POSSAGNO | |
| SPONSOR | SPECIAL PARTNER | PARTNER | TECHNICAL SPONSOR | CON IL CONTRIBUTO TECNICO DI | MEDIA COVERAGE BY | CATALOGO |
|  |  |   A BRAND OF COSE BELLE D'ITALIA CON ROBOTOR |  Siat SOLICITAZIONE |  FERROVIE ITALIANE |  sky arte | Silvana Editoriale |

- ridotto: € 11,00
- speciale scuole: € 4,00 ad alunno (ingresso gratuito ad un docente accompagnatore ogni 10 alunni);

- speciale Famiglia: € 22,00 (2 adulti più figli al di sotto dei 18 anni)

Biglietto integrato Museo di Roma + Mostra (per non residenti a Roma):

- intero: € 19,00
- ridotto: € 15,00

Biglietto integrato Museo di Roma + Mostra (per residenti a Roma non possessori Mic Card):

- intero € 19,50
- ridotto € 17,50

Ridotto:

- cittadini EU di età compresa tra i 6 e i 25 anni e fino a 65 anni;

- insegnanti;

- giornalisti previa esibizione di tessera dell'Ordine Nazionale

- possessori MIC Card

- clienti Generali Italia, dietro presentazione di DEM nominale e Cartà d'Identità, agenti e dipendenti di Generali Italia e Assicurazioni Generali, dietro presentazione di badge aziendale

• biglietto ridotto per possessori Carta Freccia con biglietto Freccie direzione Roma (con data viaggio antecedente di massimo 5 gg dalla visita) più un accompagnatore;

• biglietto ridotto per dipendenti, per abbonati regionali Lazio (esclusi integrati Metrebus) e per possessori di un biglietto corsa semplice su treni regionali direzione Roma (valido per raggiungere Roma il giorno stesso della visita).

Gratuito:

- bambini fino a 6 anni;

- portatore handicap e accompagnatore;

- guide turistiche dell'Unione Europea;

- interpreti turistici dell'Unione Europea;

- soci ICOMOS, membri ICOM e ICCROM e degli istituti di cultura stranieri e nazionali quali Accademia dei Lincei, Istituto Studi Romani, Amici dei Musei di Roma

Informazioni e prenotazioni

Tel. 060608

tutti i giorni ore 9.00 - 19.00

Audioguide

Italiano e inglese: € 4,00

Visite guidate per singoli

(tariffe biglietto escluso, prenotazione obbligatoria, min 7 - max 25 persone)

€ 8,00 per le seguenti date (Sabato 12 ottobre ore 11.30

Venerdì 18 ottobre ore 16.30

Domenica 20 ottobre ore 11.00

Domenica 27 ottobre ore 16.30

Venerdì 1 novembre ore 11.00

Venerdì 8 novembre ore 16.30

Venerdì 22 novembre ore 16.30

Sabato 23 novembre ore 11.00

Domenica 1 dicembre ore 11.00

Sabato 14 dicembre ore 16.30

Venerdì 27 dicembre ore 16.30

Sabato 4 gennaio ore 11.00

Domenica 19 gennaio ore 16.30

Venerdì 31 gennaio ore 16.30

Sabato 8 febbraio ore 16.30

Domenica 16 febbraio ore 11.00

Venerdì 28 febbraio ore 16.30

Domenica 8 marzo ore 16.00

Sabato 14 marzo ore 11.00)

Visite guidate per gruppi e scuole*

(tariffe biglietto escluso, prenotazione obbligatoria, max 30 persone)

Gruppi € 90,00; scuole € 70,00

Info e prenotazioni 060608

* Le attività didattiche per scuole della Città di Roma sono gratuite fino ad esaurimento delle disponibilità, previa prenotazione e pagamento del biglietto di ingresso.

Siti internet

www.museodiroma.it

www.museiincomune.it

www.sovraintendenzaroma.it

www.arthemisia.it

Social e Hashtag ufficiale

@museiincomune

#CanovaRoma

Uffici Stampa

Arthemisia

Adele Della Sala | ads@arthemisia.it

Anastasia Marsella | am@arthemisia.it

Salvatore Macaluso | sam@arthemisia.it

T. +39 06 69380306

Zetema Progetto Cultura

Patrizia Morici | p.morici@zetema.it

Gabriella Gnetti | g.gnetti@zetema.it

Lorenzo Vincenti | l.vincenti@zetema.it

T. +39 06 82077 230/305/371

| PROMOSSA E PRODOTTA DA | | | ORGANIZZATA CON | | IN COLLABORAZIONE CON | |
|---|--|--|--|--|---|-------------------|
|  Assessorato alla Crescita culturale Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali |  Museo di Roma |  |  progetto cultura |  Accademia Nazionale di San Luca |  POSSAGNO | |
| SPONSOR | SPECIAL PARTNER | PARTNER | TECHNICAL SPONSOR | CON IL CONTRIBUTO TECNICO DI | MEDIA COVERAGE BY | CATALOGO |
|  |  |  A BRAND OF COSE BELLE D'ITALIA CON  |  |  |  | SilvanaEditoriale |

MUSEO DI ROMA

CANOVA

ETERNA BELLEZZA

9 OTTOBRE 2019 - 15 MARZO 2020
MUSEO DI ROMA A PALAZZO BRASCHI

Introduzione alla mostra a cura di **Giuseppe Pavanello**,
curatore della mostra

Con l'arrivo di Canova (novembre 1779), Roma si conferma il centro dell'arte moderna che intende gareggiare con l'arte antica. Il colloquio dell'artista con il mondo classico è stato profondo, andando a incidere su istanze cruciali, prima fra tutte la volontà di far rinascere l'Antico nel Moderno e di plasmare il Moderno attraverso il filtro dell'Antico: istanze, dunque, creative nel senso pieno del termine. L'Antico bisognava "mandarselo in sangue" – parole dello stesso Canova – sino a farlo diventare naturale come la vita stessa. Anche per tale motivo, l'artista si può considerare l'ultimo degli antichi e il primo dei moderni. Perciò lo scultore si rifiutò sempre di realizzare copie di sculture classiche, reputandolo lavoro indegno di un artista creatore, così come non volle mai intervenire con restauri sui marmi antichi, 'intoccabili' per definizione.

Numerosi e variegati i punti di riflessione che il percorso espositivo propone: gli studi fatti sui *Colossi* di Monte Cavallo (evocati in mostra anche con due antichi calchi in gesso delle teste), la sequenza su musei, artisti, personaggi, iniziative di vario genere, compresa la collocazione di busti di personaggi illustri nel Pantheon. Quindi la sezione dedicata alla *Nascita del nuovo stile tragico*, che coinvolge anche la letteratura con l'*Antigone* di Vittorio Alfieri. "È il migliore di tutti", scrive Canova di Pierre Peyron, del quale sarà possibile ammirare in mostra il *Belisario* proveniente da Tolosa. Una serie di disegni, bozzetti, modellini, incisioni, gessi documentano due capolavori: i mausolei papali di *Clemente XIV* – innalzato nella basilica dei Santi Apostoli nel 1787, subito acclamato come l'opera che faceva rinascere la perfezione della scultura greca – e di *Clemente XIII*, eretto nella basilica di San Pietro nel 1792.

Si incontreranno quindi due marmi canoviani straordinari e diversissimi fra loro: la *Maddalena penitente*, una creazione nel genere patetico, sostanzialmente estranea al bello ideale, e l'*Amorino alato*, concepito invece come corrispettivo moderno dell'*Eros Farnese*, proveniente dal Museo Archeologico di Napoli, dove re Ferdinando IV di Borbone trasferì tutti marmi antichi delle collezioni farnesiane conservati a Roma.

Canova, fieramente anti-giacobino, abbandonò Roma nel 1798, quando i disordini cominciarono a compromettere l'ordine costituito: si instaura la Repubblica Romana e capolavori a non finire lasciano la città prendendo la via di Parigi. Era il collasso di un mondo.

Ma il nuovo pontefice Pio VII, trionfalmente accolto nel 1800, e il suo avveduto segretario di Stato, il cardinale Ercole Consalvi, reagiscono e individuano in Canova, tornato a Roma alla fine del 1799, la carta da giocare nello scacchiere europeo. Vengono allora acquistati tre marmi, cui si affida il ruolo del riscatto dopo le depredazioni francesi: *Perseo trionfante*, collocato nientemeno che sul piedistallo dell'*Apollo del Belvedere*, una delle opere antiche più idolatrate, e i due pugilatori *Creugante* e *Damosseno*, collocati anch'essi nel cortile del Belvedere del Museo Pio-Clementino, il sancta sanctorum delle raccolte vaticane.

| PROMOSSA E PRODOTTA DA | | | ORGANIZZATA CON | | IN COLLABORAZIONE CON | |
|---|--|---|--|---|---|-------------------|
|  Assessorato alla Crescita culturale Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali |  Museo di Roma |  |  progetto cultura |  Accademia Nazionale di San Luca |  GYPSOTHECA E MUSEO ANTONIO CANOVA POSSAGNO | |
| SPONSOR | SPECIAL PARTNER | PARTNER | TECHNICAL SPONSOR | CON IL CONTRIBUTO TECNICO DI | MEDIA COVERAGE BY | CATALOGO |
|  |  |  A BRAND OF COSE BELLE D'ITALIA CON  |  |  |  | SilvanaEditoriale |

Siamo nel “teorema perfetto”. Si è avuta infatti l’eccezionale opportunità di ricreare in mostra l’ambiente programmato da Canova in palazzo Papafava a Padova, dove vennero collocati i gessi dell’*Apollo del Belvedere* a confronto con il *Perseo trionfante* e del *Gladiatore Borghese*, altra opera antica celeberrima, a confronto con il *Creugante*. Mai Antico e Moderno avevano dialogato con tale evidenza! E ancora, seguendo quanto Canova non si stancava di affermare, che cioè le sue creazioni potevano rivelare le ultime finzze dell’esecuzione solo a lume di fiaccole, ecco allora l’ambiente con la coppia dei *Pugilatori* tenuto nella semioscurità per permettere di fare questa esperienza davvero insolita.

Nel 1802 il papa prende la decisione di nominare Canova “Ispettore delle Belle Arti” con pieni poteri su tutto, compreso il controllo sui beni che si volevano esportare: per calmierare il mercato, lo scultore acquista di tasca propria gli antichi cippi Giustianiani, allora messi in vendita, e li dona ai Musei Vaticani (uno è in mostra). Ma non tutto andò per il verso giusto e anche Canova dovette ingoiare un rospo: la difesa del *Fauno Barberini* contro la sua esportazione dovette scontrarsi con l’intervento dell’imperatore d’Austria Francesco I e del cognato Ludovico I di Baviera sullo stesso Pio VII: così quel marmo celebratissimo partì per Monaco nel 1819 (in mostra è richiamato da un antico gesso proveniente dall’Accademia di Belle Arti di Bologna).

Anni tormentati: nel 1809 Roma viene annessa all’impero napoleonico e Pio VII costretto all’esilio. Canova gli aveva da poco eseguito il ritratto: un capolavoro (pure in mostra), del tutto diverso rispetto a quanto s’era fatto: di un pontefice finalmente veniva messa in luce la spiritualità. Anche sotto il nuovo regime l’artista rimane comunque il perno di tutto, pure dell’Accademia di San Luca, nella quale era stato aggregato nel 1800 (e donò allora il bassorilievo raffigurante *Socrate che difende Alcibiade nella battaglia di Potidea*, presente in mostra), quindi nominato principe nel 1810, e principe perpetuo nel 1814.

Ma presto tutto cambia e già nel 1814 il papa torna a Roma. Canova viene incaricato di recuperare le opere d’arte sottratte dai francesi alla fine del Settecento. La missione a Parigi sarà coronata da un successo parziale – moltissime opere d’arte resteranno in Francia – ma non si poteva ottenere di più in quella critica situazione (in mostra, il gruppo antico di *Amore e Psiche* allora recuperato). Il papa, riconoscente, gli conferisce il titolo di marchese d’Ischia di Castro.

Al contempo, lo scultore prende l’iniziativa di realizzare la colossale statua della *Religione*, quale omaggio personale a Pio VII, da collocare nella basilica di San Pietro. L’iniziativa non andrà in porto, e l’artista dirotterà i fondi per la costruzione del grandioso Tempio di Possagno, suo luogo natale.

Ma in San Pietro si collocherà comunque un altro capolavoro di Canova: il *Monumento agli ultimi Stuart* finanziato dal governo britannico (in mostra, il modellino e altre opere connesse). Mai s’era prima vista una composizione con figure di giovani ignudi alati dolenti a lato della porta sbarrata del sepolcro: come angeli della morte allusivi alla transitorietà della bellezza e della vita.

Non è finita: nella basilica vaticana verrà collocata subito dopo anche la statua di *Pio VI in preghiera*: omaggio postumo al pontefice morto in esilio nel 1799 (in mostra il modellino e il modello a metà grandezza). Collocata sotto l’altare della Confessione come lo stesso Pio VI aveva indicato nel testamento, è stata purtroppo di recente ‘esiliata’ nelle Grotte sotto il pontificato di Giovanni Paolo II.

Un nucleo importante viene riservato in mostra all’attività che ferveva nello studio dello scultore (nell’attuale via Canova, presso l’ospedale di San Giacomo), a far conoscere un’officina che non ha avuto eguali, né prima né dopo. Bozzetti in terracotta, gessi di piccolo formato, modelli, marmi, quindi i calchi in gesso delle opere spedite ai committenti. Fra le presenze importanti: il gesso del gruppo di *Amore e Psiche stanti* proveniente dall’eredità Canova. Si è anche voluto mettere a confronto il modello dell’*Endimione dormiente*, plasmato quindi in vista della sua traduzione in marmo, e un calco della medesima opera ricavato dal marmo, per consentire una valutazione delle

| PROMOSSA E PRODOTTA DA | | | ORGANIZZATA CON | | IN COLLABORAZIONE CON | |
|---|---|---|---|--|---|---|
|  <small>Assessorato alla Crescita culturale Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali</small> |  Museo di Roma |  |  <small>progetto cultura</small> | |  <small>Accademia Nazionale di San Luca</small> | <small>GYPSOTHECA E MUSEO ANTONIO CANOVA POSSAGNO</small> |
| SPONSOR | SPECIAL PARTNER | PARTNER | TECHNICAL SPONSOR | CON IL CONTRIBUTO TECNICO DI | MEDIA COVERAGE BY | CATALOGO |
|  |  | <small>MA GIG TER</small>  <small>A BRAND OF COSE BELLE D'ITALIA</small>  |  |  |  | SilvanaEditoriale |

differenze che li contraddistinguono. Così, la statua di *Paride* proveniente dal Museo di Asolo, non finita da Canova, permetterà il confronto con i marmi autografi presenti in mostra, per valutare tutta la qualità dell'“ultima mano” che l'artista conferiva alle sue opere. Curiosità: si vedranno contenitori a forma di libro con impronte in scagliola delle sculture di Canova. Era un tipo di oggetti di solito destinati ai colti viaggiatori che si volevano portare a casa ricordi della statuaria classica: ora anche Canova entrava in quel circuito.

Siamo verso la fine del nostro percorso. Dopo la morte nel 1822, a gara si onora lo scultore di Possagno nelle Accademie e nelle chiese in solenni riti, a partire dal grandioso apparato allestito ai Santi Apostoli a Roma da Giuseppe Valadier per la cerimonia funebre del 21 gennaio 1823, dove si imponevano i gessi trasportati dallo studio dell'artista a creare un effimero museo cristiano canoviano, in cui, su altissimo basamento, s'imponeva la statua della *Religione*, quasi a risarcire la mancata accettazione dell'opera nella basilica di San Pietro.

Dopo aver ammirato la splendida serie di fotografie di Mimmo Jodice dedicata ai marmi canoviani, uno dei vertici dell'arte fotografica, l'ultima immagine che accompagnerà il visitatore nel suo percorso è il marmo della *Danzatrice con le mani sui fianchi* dal Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo: un capolavoro di leggerezza che intendeva non solo eguagliare gli antichi ma porsi come una sfida: rendere nel marmo la lievità di un passo di danza.

La statua, per di più, come l'*Amorino alato*, gira sul suo piedistallo, come voleva Canova stesso, di modo che lo spettatore sta fermo ed è l'opera a muoversi, come prendesse vita. Si inverte il mito di Pigmalione innamorato della sua statua, Galatea, che prende a vivere: non più marmo ma carne.

| PROMOSSA E PRODOTTA DA | | | ORGANIZZATA CON | | IN COLLABORAZIONE CON | |
|---|---|---|--|--|--|---|
|  <small>Assessorato alla Crescita culturale Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali</small> | | |   | |   <small>GYPSOTHECA E MUSEO ANTONIO CANOVA POSSAGNO</small> | |
| SPONSOR | SPECIAL PARTNER | PARTNER | TECHNICAL SPONSOR | CON IL CONTRIBUTO TECNICO DI | MEDIA COVERAGE BY | CATALOGO |
|  |  |  <small>A BRAND OF COSE BELLE D'ITALIA</small>  |  |  |  |  |

DIDASCALIE IMMAGINI HD USO STAMPA

NOTA IMPORTANTE

Le immagini possono essere utilizzate solo per accompagnare articoli o segnalazioni della mostra “*Canova. Eterna bellezza*” in programma al Museo di Roma – Palazzo Braschi, dal 9 ottobre 2019 al 15 marzo 2020.

Ogni immagine DEVE essere seguita da didascalia e © e NON DEVE essere tagliata e/o sovrainpressa e/o sovrascritta e/o manomessa.

Le immagini possono essere utilizzate sul web solo in bassa definizione (72 dpi).

L'uso delle immagini per la copertina delle testate va richiesto all'Ufficio Stampa di Arthemisia perché deve essere autorizzato dagli aventi diritto.

Qualunque indebito utilizzo delle immagini è perseguibile ai sensi di Legge per iniziativa di ogni avente diritto.

Tutti i file in HD sono scaricabili dal seguente link: [HTTP://BIT.LY/CANOVA_ROMA](http://bit.ly/canova_roma)

| | | | | | |
|----------|--|---|----------|--|---|
| 1 | <p>Anonio Canova (1757-1822) <i>Danzatrice mani sui fianchi</i>, 1806-1812 Marmo, 179x76x67 cm The State Hermitage (San Pietroburgo)* Photograph © The State Hermitage Museum, 2019 Foto di Alexander Lavrentyev</p> |  | 2 | <p>Antonio Canova (1757-1822) <i>Genio della Morte</i>, 1789 Marmo, 86x38x38 cm The State Hermitage (San Pietroburgo)* Photograph © The State Hermitage Museum, 2019 Foto di Alexander Koksharov</p> |  |
| 3 | <p>Antonio Canova (1757-1822) <i>Amorino alato</i>, 1794-1797 Marmo, 142x54,5x48 cm The State Hermitage (San Pietroburgo)* Photograph © The State Hermitage Museum, 2019 Foto di Alexander Koksharov</p> |  | 4 | <p>Anonio Canova (1757-1822) <i>Paride</i>, 1810 ca. Marmo, 200x79,5x64,5 cm Asolo, Museo Civico</p> |  |
| 5 | <p>Anonio Canova (1757-1822) <i>Danza dei figli di Alcino</i> Bassorilievo in gesso, 118x78x4,5 cm Roma, Museo di Villa Torlonia - Museo del Casino Nobile Foto di Alfredo Valeriani</p> |  | 6 | <p>Anonio Canova (1757-1822) <i>Napoleone Primo Console</i>, 1801 Gesso, 65x50x30 cm Roma, Accademia Nazionale di San Luca</p> |  |

| | | | |
|--|--|--|--|
| <p>7</p> <p>Anonio Canova (1757-1822) <i>Endimione dormiente</i>, 1819 Gesso, 183x85x95 cm Possagno, Gypsotheca e Museo Antonio Canova 2019, Possagno (TV), Fondazione Canova onlus - Gypsotheca e Museo Antonio Canova Archivio Fotografico interno Foto di Lino Zanesco</p> |  | <p>8</p> <p>Jean-François-Pierre Peyron <i>Bélisaire recevant l'hospitalité d'un paysan qui avait servi sous ordres</i>, 1779 Olio su tela, 93x137 cm Toulouse, Musée des Augustins Foto di Daniel Martin</p> |  |
| <p>9</p> <p>Anonio Canova (1757-1822) <i>La Religione</i>, 1814/1815 Gesso, 110x116x55 cm Roma, Accademia Nazionale di San Luca</p> |  | <p>10</p> <p>Anonio Canova (1757-1822) <i>Fauno Barberini</i>, ante 1811 Gesso, 200x130x130 cm Bologna, Accademia di Belle Arti di Bologna - Patrimonio Storico Foto di Luca Marzocchi</p> |  |
| <p>11</p> <p>Anonio Canova (1757-1822) <i>Studio per un monumento funebre ad un Papa</i> Penna e acquarello, 50,6x39,7 cm Fondazione Musei Civici di Venezia, Museo Correr. Gabinetto dei Disegni e delle Stampe</p> |  | <p>12</p> <p>Antonio Canova <i>Amore e Psiche</i> Gesso, 148x68x65 cm Veneto Banca spa in L.C.A. Foto di Andrea Parisi</p> |  |
| <p>13</p> <p>Antonio Canova <i>Autoritratto</i>, 1812 Gesso, 89x47x39 cm Roma, Museo di Roma Foto di Alfredo Valeriani</p> |  | <p>14</p> <p>Antonio D'Este <i>Busto di Antonio Canova</i>, 1832 Marmo, 50,5x23x21 cm Città del Vaticano, Musei Vaticani Archivio Fotografico Musei Vaticani</p> |  |

SELEZIONE IMMAGINI USO STAMPA

Foto di © Mimmo Jodice

N.B. Le immagini di seguito possono ANCHE riferirsi a opere non presenti nel percorso della mostra “Canova. Eterna bellezza”.

Ogni immagine DEVE essere seguita da didascalia e © e NON DEVE essere tagliata e/o sovrainpressa e/o sovrascritta e/o manomessa.

Le immagini possono essere utilizzate sul web solo in bassa definizione (72 dpi).

L'uso delle immagini per la copertina delle testate va richiesto all'Ufficio Stampa di Arthemisia perché deve essere autorizzato dagli aventi diritto.

Qualunque indebito utilizzo delle immagini è perseguibile ai sensi di Legge per iniziativa di ogni avente diritto.

| | | | | |
|-----------|---|--|--|--|
| 15 | Anonio Canova <i>Paride</i> Marmo, 200x79,5x64,5 cm Asolo, Museo Civico, inv. 494 © Mimmo Jodice |  | 16 Anonio Canova <i>Creugante</i> Marmo, 225x120x62 cm Città del Vaticano, Musei Vaticani © Mimmo Jodice |  |
| 17 | Antonio Canova <i>Danzatrice con le mani sui fianchi</i> , 1806-1812 The State Hermitage Museum, San Pietroburgo © Mimmo Jodice |  | 18 Anonio Canova <i>Maddalena penitente</i> Marmo, 95x70x77 cm The State Hermitage Museum, San Pietroburgo © Mimmo Jodice |  |

MUSEO DI ROMA

CANOVA

ETERNA BELLEZZA

9 OTTOBRE 2019 - 15 MARZO 2020
MUSEO DI ROMA A PALAZZO BRASCHI

A PROPOSITO DI CANOVA

Brevi conversazioni a tema, nelle sale della mostra

La mostra che inaugura al Museo di Roma presenta molti spunti di riflessione, data la varietà degli argomenti trattati e la complessità delle opere esposte.

A partire da ottobre sarà quindi offerto al pubblico un programma di *focus* incentrati su particolari aspetti della vita e dell'opera di Canova, della durata di massimo 30 minuti.

Amicizie, relazioni sociali, teoria e pratica del mestiere di scultore; il pensiero filosofico e le avanguardie artistiche, la politica e la diplomazia, con uno sguardo alle grandi vicende storiche che caratterizzarono l'epoca di Canova e ne determinarono le scelte artistiche e non solo.

Non si tratta di visite guidate e non occorre prenotazione. La partecipazione è libera.

Gli incontri avranno luogo sempre alle ore 17:00.

Di seguito i nomi dei Curatori e l'argomento che tratteranno, con evidenziate le date già fissate per il mese di ottobre.

Il calendario mensile degli incontri verrà pubblicato sul sito del museo: www.museodiroma.it

CURATORI E TEMI:

Isabella Colucci

Il Maestro e Margherita. La corrispondenza tra Canova e la marchesa Boccapaduli.

Giovedì 10 ottobre

Fabio Benedettucci

Le passioni di Alessandro, una storia padovana.

Venerdì 18 ottobre

Federico De Martino

1779 - il primo soggiorno di Canova a Roma.

Giovedì 24 ottobre

Alessandra Cicogna

L'atelier di Canova: come nascono i capolavori.

Martedì 29 ottobre

Donatella Germanò

Antonio Canova, Roma giacobina, l'ambiente artistico-culturale romano.

Pina Di Michele

Vestivamo Stile Impero: la moda all'antica e la sua evoluzione al tempo di Canova.

| PROMOSSA E PRODOTTA DA | | | ORGANIZZATA CON | | IN COLLABORAZIONE CON | |
|---|--|---|--|---|---|-------------------|
|  Assessorato alla Crescita culturale Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali |  Museo di Roma |  |  progetto cultura |  Accademia Nazionale di San Luca |  | |
| SPONSOR | SPECIAL PARTNER | PARTNER | TECHNICAL SPONSOR | CON IL CONTRIBUTO TECNICO DI | MEDIA COVERAGE BY | CATALOGO |
|  |  |    |  |  |  | SilvanaEditoriale |

Flavia Pesci

Canova e il "copyright". La riproduzione delle opere e la diffusione attraverso le stampe.

Simonetta Baroni

Sfiorare la bellezza. L'esperienza tattile delle opere di Canova.

(visita integrata per non vedenti e vedenti bendati)

Fulvia Strano

"Monument Man". Canova e il recupero del 'bottino napoleonico'.

La partecipazione è gratuita e aperta ai visitatori della mostra presenti nelle sale
Appuntamento: ore 17.00 all'interno della mostra; durata della visita: 30 minuti

Informazioni

Tel. 060608 (tutti i giorni ore 9.00 – 21.00)

| PROMOSSA E PRODOTTA DA | | | ORGANIZZATA CON | | IN COLLABORAZIONE CON | |
|---|---|---|---|--|---|--------------------------|
|  <small>Assessorato alla Crescita culturale Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali</small> | | |  Museo di Roma | |  | |
| | | |  <small>progetto cultura</small> | |  Accademia Nazionale di San Luca | |
| | | | | | <small>GYPSOTHECA E MUSEO ANTONIO CANOVA POSSAGNO</small> | |
| SPONSOR | SPECIAL PARTNER | PARTNER | TECHNICAL SPONSOR | CON IL CONTRIBUTO TECNICO DI | MEDIA COVERAGE BY | CATALOGO |
|  |  | <small>MA GIS TER</small>  <small>A BRAND OF COSE BELLE D'ITALIA</small>  |  <small>ASSICURAZIONI</small> |  |  | SilvanaEditoriale |

2019 – UN ANNO DENSO DI ATTIVITÀ

SPETTACOLI MUSICALI E PROGETTI DI ART BONUS

| | |
|--|----------------------------|
| Solisti Veneti – <i>Concerti Veneto Festival</i> | maggio 2019 – ottobre 2019 |
| Teatro La Fenice – <i>Laboratori La Fenice per tutti</i> | ottobre 2019 – maggio 2020 |
| Teatro San Carlo – <i>Progetto Alternanza Scuola-Lavoro</i> | ottobre 2019 – maggio 2020 |

MOSTRE D'ARTE – PARTNERSHIP ARTHEMISIA

| | |
|---|--------------------------------------|
| Chagall. Sogno d'amore Napoli – <i>Basilica della Pietrasanta</i> | 15 febbraio 2019 – 30 giugno 2019 |
| I Love Lego Trieste – <i>Salone degli Incanti</i> | 21 febbraio 2019 – 30 giugno 2019 |
| Art Nouveau Torino – <i>Reggia di Venaria</i> | 17 aprile 2019 – 26 gennaio 2020 |
| Chagall. Sogno e magia Bologna – <i>Palazzo Albergati</i> | 20 settembre 2019 – 1 marzo 2020 |
| Andy Warhol Napoli – <i>Basilica della Pietrasanta</i> | 26 settembre 2019 – 23 febbraio 2020 |
| Impressionisti segreti Roma – <i>Palazzo Bonaparte</i> | 6 ottobre 2019 – 8 marzo 2020 |
| I Love Lego Milano – <i>Museo della Permanente</i> | 11 ottobre 2019 – 2 febbraio 2020 |
| Canova. Eterna Bellezza Roma – <i>Palazzo Braschi</i> | 9 ottobre 2019 – 15 marzo 2020 |
| Enigma Pinocchio. Da Giacometti a LaChapelle Firenze – <i>Villa Bardini</i> | 22 ottobre 2019 – 22 marzo 2020 |

ALTRE INIZIATIVE

| | |
|--|-----------------------------------|
| Adrian Ghenie. The Battle between Carnival and Feast Venezia – <i>Palazzo Cini</i> | 19 aprile 2019 – 18 novembre 2019 |
| Eve Arnold - All about women Abano Terme – <i>Museo Villa Bassi Rathgeb</i> | 17 maggio 2019 – 8 dicembre 2019 |
| Emilio Vedova Plurimo Milano – <i>Palazzo Reale</i> | 5 dicembre 2019 – 9 febbraio 2020 |

I PALAZZI DI GENERALI VALORE CULTURA

Spazio Generali Valore Cultura a Palazzo Bonaparte
Roma

Palazzo Morosini
Venezia



Generali Italia S.p.A. - C.F. e iscr. nel Registro Imprese di Treviso n. 00409920584 Partita IVA 00885351007 - Capitale Sociale: Euro 1.618.628.450,00 i.v. - Pec: generalitalia@pec.generaligroup.com. Società iscritta all'Albo delle Imprese IVASS n. 1.00021, soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Azionista unico - Assicurazioni Generali S.p.A. ed appartenente al Gruppo Generali, iscritto al n. 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi.



L'ARTE

A PORTATA

DI TUTTI



Valore Cultura

generalit.it

Sosteniamo l'arte e la cultura per renderle accessibili ad un pubblico sempre più vasto e per valorizzare il nostro territorio.

Il patrimonio culturale italiano ha un **valore inestimabile** e rappresenta un elemento fondante dell'identità del nostro Paese.

Valore Cultura esprime l'impegno di Generali Italia a **proteggere e valorizzare l'arte e la cultura** per sostenere la crescita economica e sociale delle comunità con iniziative diffuse sul territorio.

Il programma Valore Cultura vuole **avvicinare famiglie, giovani, clienti e dipendenti al mondo dell'arte**, attraverso l'accesso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi ed attività di divulgazione artistico-culturale.

Generali Italia in questo modo sostiene **le migliori attività culturali stimolando la diffusione di valori** e idee in grado di creare benefici significativi e duraturi nel tempo. Crediamo che la crescita di un'azienda sia strettamente legata allo sviluppo dei territori in cui opera.

- RACCONTI DELL'ARTE DI SERGIO GADDI
- GIORNATE AD INGRESSO GRATUITO
- SCONTISTICHE DEDICATE
- AGEVOLAZIONI PER GIOVANI E OVER 65
- LABORATORI PER BAMBINI E RAGAZZI
- PROGETTI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
- VISITE GUIDATE PER FAMIGLIE E DIPENDENTI
- INIZIATIVE PER DIPENDENTI



Valore Cultura premiata con il **Leone d'oro all'MF Insurance & Previdenza Awards 2018** come migliore campagna istituzionale che abbia saputo divulgare importanti valori etici, artistici e culturali legati ai territori.



Valore Cultura si è aggiudicato il **Premio Cultura + Impresa 2016** il più importante appuntamento italiano dedicato alle Sponsorizzazioni, alle Partnership e alle Produzioni culturali d'impresa.



L'arte non è mai stata così accessibile

Supportiamo iniziative che favoriscono la partecipazione e il coinvolgimento di un pubblico ampio ed eterogeneo, con particolare attenzione ai giovani, alle famiglie.



L'arte è sempre più vicina

Sosteniamo iniziative e attività culturali su tutto il territorio italiano, non solo nei grandi centri dove l'offerta culturale è maggiore.



L'arte è un bene per il nostro futuro

Promuoviamo mostre, concerti, spettacoli ed eventi che, per qualità e prestigio, favoriscono la valorizzazione del patrimonio storico e cognitivo delle nostre comunità.



L'arte è un valore da condividere

Crediamo che l'arte e la cultura rappresentino un elemento di crescita economica e sociale per tutti i territori coinvolti, in grado di apportare benefici significativi e duraturi nel tempo.

3.500.000 di partecipanti

80 iniziative artistiche e culturali

80.000 accessi gratuiti

20.000 giovani in laboratori e progetti culturali

2019: nasce il primo spazio Generali Valore Cultura a Palazzo Bonaparte

Dopo un importante restauro diventa il nuovo polo di arte e cultura per la città di Roma.



Valore Cultura
Palazzo Bonaparte



**RICOLA al Museo di Roma – Palazzo Braschi con
una nuova mostra prodotta da Arthemisia
“Canova. Eterna bellezza”**

Ricola tornerà al Museo di Roma dal 9 ottobre come special partner di una mostra Arthemisia dedicata interamente al più grande scultore neoclassico Antonio Canova.

In rassegna fino al 15 marzo 2020 oltre 170 opere, incentrate sulla relazione tra Canova e Roma, tra cui prestiti provenienti dai Musei più visitati come, tra gli altri, l'Ermitage di San Pietroburgo, i Musei Vaticani e Capitolini, la Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno, il Museo Civico di Bassano del Grappa, il Museo Correr di Venezia, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, le Accademie di Belle Arti di Bologna e di Ravenna, l'Accademia Nazionale di San Luca, il Musée des Augustins di Toulouse, i Musei di Strada Nuova-Palazzo Tursi di Genova, fino al Museo Civico di Asolo oltre che da collezioni italiane e estere.

“Questa mostra, dedicata unicamente all'estro creativo di Antonio Canova, offre una opportunità irripetibile al grande pubblico per ammirare una serie di opere neoclassiche della bellezza senza tempo” commenta Luca Morari, Amministratore Delegato Divita srl, azienda che dal 2006 distribuisce la gamma di specialità Ricola in Italia *“nell'ambito di Palazzo Braschi siamo inoltre felici di poter presentare un nuovo gusto Ricola: Azione Glaciale, la caramella Ricola più forte di sempre per un'immediata sensazione di naso libero, grazie ad un'extra dose di mentolo unita alla tradizionale miscela di 13 erbe”*.

L'impegno aziendale di Ricola, azienda svizzera tra i produttori di caramelle più moderni e innovativi del mondo, si estende anche ad aspetti non esclusivamente commerciali come, ad esempio, il mantenimento e la promozione di valori culturali legati all'arte e all'architettura.

La Ricola Holding AG infatti, colleziona sin dagli anni Settanta arte contemporanea svizzera, raccolta in una collezione esposta negli edifici della sede del Gruppo Ricola. Nel corso degli anni si è formata una collezione di notevole spessore qualitativo, in cui sono rappresentati molti artisti affermati con le loro opere giovanili. La collezione comincia con dipinti di Richard Paul Lohse, Max Bill, Camille Graeser e Verena Loewensberg, divenuti famosi col nome di "Zürcher Konkrete" e riunisce in particolare svariati dipinti costruttivisti e teorici, fotografie e lavori su carta, nonché opere di matrice espressionista riferite al corpo. Fra le acquisizioni più importanti si contano opere, o gruppi di opere, firmate da Christoph Büchel, Jacques Herzog, Bruno Jakob, Karim Noureldin, Vaclav Pozarek, Shirana Shahbazi, Anselm Stalder e Erik Steinbrecher. L'attività collezionista della famiglia Richterich, iniziata dal fondatore Emil Richterich-Beck, è un aspetto molto vitale della cultura aziendale, che continua così a sostenere l'attività artistica – con particolare attenzione - a quella contemporanea in Svizzera. In occasione di corsi interni di formazione, il personale viene introdotto al linguaggio dell'arte, presentato nei suoi contesti storici, sociali ed artistici. Inoltre, una biblioteca offre a tutti i collaboratori la possibilità di consultare le più recenti ed importanti pubblicazioni relative agli artisti presenti nella collezione del Gruppo Ricola. Infine, vengono proposte

anche visite guidate aperte al pubblico, per dare l'occasione a tutti i visitatori di conoscere le opere della collezione.

Amore per l'ambiente, rigoroso controllo della qualità e solo ingredienti naturali: questa è, in sintesi, la ricetta delle specialità Ricola. L'originalità del prodotto è nella miscela di 13 erbe (Pimpinella, Veronica, Malva, Menta, Millefoglio, Salvia, Altea, Marrubio, Alchemilla, Piantaggine, Sambuco, Primula, Timo) messa a punto e perfezionata nel lontano 1940, tradizionalmente utilizzata ancora oggi per tutti i prodotti Ricola.

Il prodotto Ricola si colloca quindi nella centralità dei valori ambientali, culturali ed etici fortemente voluti dall'azienda, che ha sempre posto particolare attenzione e rigore nella scelta delle materie prime. Tutte le erbe, coltivate in territorio alpino elvetico per conto di Ricola, provengono da metodi di agricoltura biologica, vale a dire senza l'apporto di fitofarmaci e con l'ausilio di lavoro principalmente manuale. Più di un centinaio delle aziende che coltivano per Ricola operano in regime di coltivazione biologica e vantano il marchio protetto "Gemma", il riconoscimento concesso da Bio Suisse (l'Associazione Svizzera delle organizzazioni per l'agricoltura biologica) ottenuto in applicazione di criteri più restrittivi rispetto alle direttive europee.

Ampia la gamma di gusti e di formati. Tra i prodotti "evergreen" da ricordare i classici cristalli di zucchero con la loro tipica forma a dado, disponibili in busta e barattolo da 250g.

Ricola è stata tra le prime aziende ad introdurre nel 1987 il formato clic-box, astuccio, che costituisce uno degli elementi distintivi della marca.

Ricola vanta un altro primato: nel 1976, in risposta alla crescente sensibilità per una buona igiene dentaria, lanciò sul mercato le prime caramelle senza zucchero, disponibili in busta, in astuccio ed anche in lattina da 100 grammi. Attualmente l'assortimento di prodotti senza zucchero, disponibile in astuccio da 50 grammi, è costituito da tredici gusti; vanno segnalate, oltre alle classiche erbe alle 13 Erbe balsamiche, i freschi gusti Fiori di sambuco, Arancia-menta, Ribes nero, Melissa-limoncella, Olivello, i balsamici Mentolo, Erbe Alpine, Eucaliptolo, gli originali Liquirizia, Menta di montagna, Caramello Melissa D'Oro e, ultima nata, **Azione Glaciale**.

L'assortimento Ricola viene completato dalle benefiche tisane alle erbe svizzere. Tisane istantanee che, grazie ad un procedimento che garantisce la conservazione dell'alto contenuto di principi attivi e aromi, si preparano velocemente e semplicemente; tisane fresche e dissetanti, confezionate in barattolo da 200 grammi, e disponibili in cinque varietà: "Alle Erbe", "Distensive-Relax", "Camomilla", "Melissa Limoncella" e "Fiori di Sambuco", da bersi calde o fredde.

www.ricola.com | www.facebook.com/Ricola.com | www.instagram.com/ricola_it

Canova. Eterna bellezza

Museo di Roma Palazzo Braschi

9 ottobre 2019 – 15 marzo 2020

tutti i giorni dal lunedì alla domenica ore 10.00-19.00

Info e prenotazioni

www.museodiroma.it

Tel 060608

8 ottobre 2019

Press Office & PR Ricola-Divita:

Linda Kemp, Via Carlo Freguglia, 8/A 20122 Milano - Tel. 02 45409462 lindakemp@geraldini.com

Cose Belle d'Italia Media Entertainment
Cultura, tecnologia, emozione, rigore scientifico

Cose Belle d'Italia Media Entertainment (parte del Gruppo Cose Belle d'Italia) opera con il brand **Magister** nel campo della cultura dal 2017, con l'obiettivo di promuovere la bellezza attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale italiano con un programma di mostre aperto all'internazionalizzazione.

Ogni progetto espositivo di Cose Belle d'Italia Media Entertainment è un percorso culturale di respiro museale, realizzato grazie alla collaborazione di comitati di alto rigore scientifico, in cui i linguaggi dell'innovazione assecondano e valorizzano l'arte, sollecitando lo sviluppo creativo di nuovi paradigmi estetici e comunicativi.

Oltre i materiali iconografici, le produzioni si avvalgono di riprese cinematografiche originali, di soundscape composti da grandi musicisti (da Paolo Fresu a Giovanni Sollima) e di script narrati da grandi interpreti (da Luca Zingaretti ad Adriano Giannini).

Accanto all'ideazione e produzione di mostre dedicate ai Maestri dell'arte italiana – da Giotto a Canova - Magister ha avviato anche un'intesa attività di co-progettazione con istituzioni museali, dalla Fondazione e Gypoteca Antonio Canova Possagno (Treviso) al MANN di Napoli, al Museo CarMI di Carrara e all'Accademia di Belle Arti di Carrara, in dialogo aperto con le opere d'arte esposte, a conferma della dinamicità di un format nato per trasferire valore e conoscenza.

«La nostra sfida è promuovere la bellezza restando sempre fedeli a quattro parole chiave: cultura, tecnologia, emozione, rigore scientifico» afferma **Renato Saporito, Amministratore Delegato di Cose Belle D'Italia Media Entertainment**. «Con il format Magister, dedicato ai grandi Maestri della storia dell'arte, abbiamo portato per mano il pubblico nel cuore del processo creativo che ha dato vita ai grandi capolavori dell'arte. Oggi il nostro obiettivo è proseguire questo percorso in dialogo con musei e istituzioni culturali internazionali, offrendo approfondimenti su misura, con narrazioni e soluzioni scenotecniche in grado di fondere spettacolo e conoscenza, grazie a un processo interdisciplinare, interculturale e intergenerazionale, aperto a nuove partnership di contenuto».

Mostre ideate e prodotte da Cose Belle d'Italia Media Entertainment

Magister Raffaello

Inaugurazione nel 2020 in occasione delle celebrazioni dei cinquecento anni dalla morte di Raffaello Sanzio.

Canova. Il Viaggio a Carrara

CARMI, Museo Carrara e Michelangelo a Villa Fabbricotti, Carrara, dall'1 agosto 2019 al 10 giugno 2020.
In stretta collaborazione con Museo CARMI e Accademia di Belle Arti di Carrara. Con il Patrocinio del MIBAC.

Immagica

Georgian National Museum di Tbilisi (Georgia), 2019

C+ by Magister

Museo Archeologico Nazionale di Napoli, 2019

Magister Canova (Con il Patrocinio del MIBAC)

Scuola Grande della Misericordia, Venezia, 2018

Magister Giotto (Con il Patrocinio del MIBAC)

Scuola Grande della Misericordia, Venezia, 2017

Museo Archeologico di Zagabria, 2018

www.magister.art



SKY ARTE È MEDIA PARTNER DELLA MOSTRA CANOVA. ETERNA BELLEZZA

**IL CANALE TELEVISIVO DEDICATO ALL'ARTE IN TUTTE LE SUE FORME:
DAL TEATRO ALL'ARTE CONTEMPORANEA, DALLA MUSICA AL DESIGN**

Sky Arte è media Partner della mostra **Canova. Eterna bellezza**, prevista dal **9 ottobre 2019** al **15 marzo 2020** presso il **Museo di Roma** in Palazzo Braschi. La mostra regalerà al pubblico, attraverso l'esposizione di oltre 170 opere, l'opportunità di scoprire il legame tra Canova e la città di Roma.

SKY ARTE, il primo canale televisivo italiano dedicato all'Arte in tutte le sue declinazioni, è visibile a tutti gli abbonati Sky (che dispongono dell'HD nel proprio abbonamento) alle posizioni **120 e 400** della piattaforma. Pittura, scultura, architettura, musica, letteratura, teatro, design e tutte le forme di espressione artistica trovano spazio in un unico palinsesto dedicato sia agli appassionati, che hanno l'opportunità di approfondire i loro interessi, sia ai semplici curiosi che possono avvicinarsi all'arte in un modo nuovo attraverso le grandi produzioni internazionali (Sky Arts, BBC, Channel 4, Arte, PBS, Sundance Channel) e quelle originali del canale.

Con un linguaggio contemporaneo e mai didascalico, che trova nella contaminazione dei generi la sua chiave narrativa, Sky Arte racconta le infinite risorse del patrimonio artistico mondiale, con un **occhio di riguardo alla straordinaria tradizione italiana** e al talento dei nostri artisti. In cinque anni con **180 produzioni originali** e più di **400 ore realizzate**, Sky Arte ha promosso e valorizzato **50 città** italiane e **350 luoghi d'interesse artistico** diversi, oltre **400 eventi culturali** e più di **130 artisti nazionali**. E attraverso il Calendario dell'arte ha dato spazio a più di **5.000 appuntamenti culturali** sul **territorio italiano**.

Sky Arte ha inoltre stretto altre **importanti partnership** con festival, mostre e fiere, come la Fiera Internazionale d'Arte Moderna e Contemporanea **Artissima** ed è media partner del Museo MAXXI.

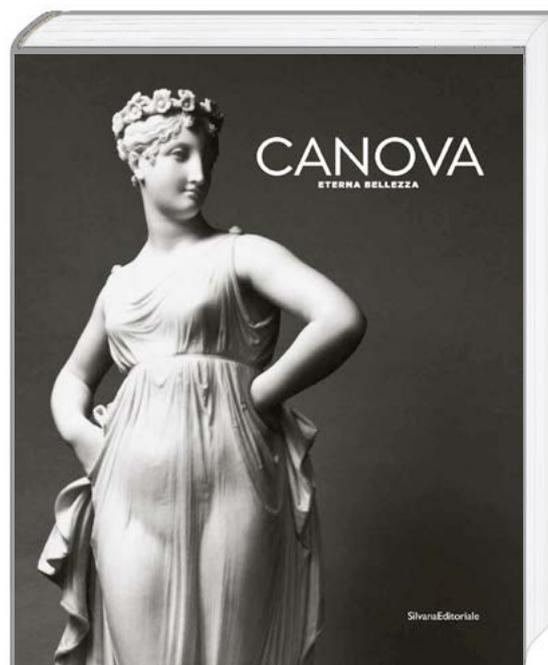
In linea con il linguaggio moderno della programmazione, il canale ha una forte presenza sul web e sui social network (Facebook, Twitter e Instagram), grazie al sito www.skyarte.it e a Sky Go, il servizio di streaming dei programmi che permette di vedere Sky su pc e smartphones. I contenuti principali di Sky Arte HD sono disponibili anche sul servizio Sky on Demand.

Ufficio stampa Sky Arte HD

Ufficio Stampa Sky - Isabella Ferilli isabella.ferilli@skytv.it 02308017526

MN - Cristiana Zoni - cristiana.zoni@mnitalia.com Simona Pellino - MN simona.pellino@mnitalia.com Tel 06.853763

Un volume che approfondisce il legame tra Antonio Canova e la città di Roma, inesauribile fonte di ispirazione da quando vi giunse nel 1779



Canova Eterna bellezza

Antonio Canova giunse a Roma nel novembre del 1779 e qui rimase, con brevi interruzioni, per tutta la vita. Nonostante i frequenti viaggi – all'estero o nei luoghi delle sue origini – la città, coi suoi monumenti e la sua storia, fu la fonte inesauribile della sua ispirazione. Nel raccontare l'eterna bellezza della produzione dello scultore, il volume approfondisce il suo legame con l'Urbe, che emerge in molteplici aspetti.

Viene innanzitutto rievocato il contesto che lo scultore trovò giungendo nella città eterna, il confronto con il mondo antico, le personalità con cui entrò in contatto; quindi il legame con l'Accademia di San Luca e gli incarichi cui attese in qualità di ispettore delle Belle Arti in un periodo di profondi rivolgimenti politici quale fu il passaggio tra Settecento e Ottocento, segnato dalla parabola napoleonica.

Un capitolo specifico è dedicato al suo atelier, situato in via delle Colonnate; infine le ultime commissioni per la città e le celebrazioni che seguirono la sua morte.

Con circa duecento opere di Canova e di artisti a lui coevi e numerosi saggi storico-critici, il volume costituisce un imprescindibile riferimento per la conoscenza del più celebre artista italiano neoclassico.

saggi di: Sergej Androsov, Elisa De Benedetti, Federico De Martino, Paolo Mariuz, Alessandra Mauro, Francesco Moschini, Giuseppe Pavanello, Antonio Pinelli, Marco Pupillo, Orietta Rossi Pinelli.

a cura di Giuseppe Pavanello

23 x 28 cm
348 pagine
200 illustrazioni
edizione italiana
brossura

EAN 9788836644902
34 €



9 788836 644902

mostra: Roma
Museo di Roma, Palazzo Braschi
9 ottobre 2019 – 15 marzo 2020



Bolzano, Sabato 21 Settembre 2019

Il 2019 è un anno molto importante per il Duomo di Bolzano: la grande chiesa gotica, infatti, concattedrale della Diocesi di Bolzano-Bressanone e sede vescovile (attualmente occupata da S.E.R. Mons. Ivo Muser), celebra quest'anno i cinquecento anni dal completamento del suo campanile. Alto 65 metri, fu eretto opera degli architetti Burkhard Engelberg di Augusta e Hans von Lutz. La torre non è solo un antico edificio, ma un vero e proprio simbolo della resilienza della città e del popolo di Bolzano. Il *Bozner Dom*, come chiamano qui il Duomo, fu infatti parzialmente distrutto dai bombardamenti del 1944, ma il campanile rimase sorprendentemente intatto, riportando danni minimi.

Con questa occasione, il Comune di Bolzano ha voluto donare alla città una nuova illuminazione per gli esterni della concattedrale, e ha incaricato la squadra di tecnici dell'ufficio mobilità, guidata dall'Ing. Ivan Moroder di sviluppare un progetto che potesse valorizzarne l'architettura.

Ispirandosi al progetto illuminotecnico del Duomo di Milano, ad opera di Pietro Palladino, inaugurato lo scorso anno, l'Ing. Moroder e il suo team hanno scelto per il Duomo di Bolzano corpi illuminanti prodotti da ERCO.

Il nuovo impianto fa uso di 25 proiettori a LED ERCO modello Kona, nelle sue declinazioni da 96 Watt per le facciate, con ottiche flood, wide flood e extra wide (a fascio largo), e da soli 42 Watt per i proiettori narrow spot (a fascio stretto da 6°) che illuminano il campanile, minimizzando la dispersione luminosa pur lavorando da distanze molto importanti. Tutti i corpi illuminanti sono stati realizzati in versione speciale

appositamente per questo progetto con cablaggi di classe 2^a, e sono stati montati sfruttando strutture già esistenti all'interno della piazza, riducendo grandemente l'impatto visivo. I proiettori scompaiono nell'architettura, e sono stati regolati singolarmente in modo da bilanciare l'apporto luminoso sulle superfici, che appaiono uniformi e valorizzate nella propria sostanza materica.

La nuova illuminazione è inoltre estremamente rispettoso dell'ambiente: la potenza totale collegata è infatti di poco superiore ai 2Kw, e i LED di ERCO sono garantiti per mantenere il proprio livello di performance, dalla prima accensione, oltre il 90%, con un indice di rottura dello 0,1% dopo 50.000 ore di utilizzo continuativo, minimizzando così i costi di manutenzione.

È in occasioni come queste che l'importanza della qualità ERCO è in grado di fare la differenza. Non soltanto per l'estrema flessibilità e precisione dei suoi sistemi ottici e per l'uniformità cromatica dei suoi diodi, ma anche per l'estrema affidabilità di utilizzo in qualsiasi situazione ambientale e climatica. Strumenti di illuminazione come quelli utilizzati in questo progetto sono la soluzione d'eccellenza per illuminare efficacemente monumenti, grandi architetture e spazi pubblici di valore storico e architettonico, assicurandone la fruibilità nel tempo.

Su ERCO

ERCO, la fabbrica della luce con sede a Lüdenscheid in Germania, è l'azienda di riferimento nell'illuminazione architettuale. Fondata nel 1934 da Arnold Reininghaus, opera a livello globale in 55 paesi tramite un network di oltre mille dipendenti e più di 40 tra showroom ed uffici rappresentativi e dal 2015 produce esclusivamente corpi illuminanti con tecnologia LED.

ERCO sviluppa, progetta e produce integralmente in Germania tutti i suoi strumenti di illuminazione, focalizzando l'attenzione sulle performance dei suoi sistemi ottici (brevettati), sull'elettronica, sul design e sulla qualità costruttiva/durata.

I corpi illuminanti ERCO sono creati per soddisfare le esigenze di architetti, lighting designer e progettisti nei seguenti ambiti di applicazione: Culture & Community, Work & Shop, Hospitality & Living, Public & Contemplation.

Dalla collaborazione con i più importanti studi sono nati progetti importanti in diversi ambiti applicativi divenuti famosi a livello mondiale.

In Italia ERCO ha illuminato con i suoi apparecchi gli interni ed esterni del Duomo di Milano, la Pinacoteca di Brera e Fondazione Prada a Milano, la Galleria degli Uffizi e il Museo del Duomo a Firenze, i Fori Imperiali e la Galleria Nazionale di Arte Moderna a Roma, Officine Grandi Riparazioni "OGR" e la Galleria Sabauda a Torino, Palazzo Fortuny e Punta della Dogana a Venezia, l'Accademia Carrara, Santa Maria Maggiore e l'Orio Center a Bergamo.